LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Il Mantova piega il Brindisi 1-0

Segna Viola ed è fatta

MARCATORE: Viola al 26' del secondo tempo.

MANTOVA: Da Pozzo 6; Platto 6, Bertuolo 5; Roveta 5, Bacher 5, Leoncini 6; Viola 5, Panizza 5, Cristin 6, De Cecco 5, Jori 6. (Dodicesimo: Recchi. Tredicesimo: Caremi).

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 5, La Palma 5; Cantarelli 6, Papadopulo 5, Bellan 5; Franzoni 6 (nel secondo tempo Lombardini), Giannattasio 5, Cremaschi 5, Franzon 5, Tomy 5. (Dodicesimo: Maschi).

ARBITRO: Cantelli di Firenze 7.

NOTE: Cielo coperto, giornata fredda. Spettatori seimila circa, incasso 3.900.000 lire. Ammoniti Tomy e Bertuolo. A metà della ripresa espulso Papadopulo per fallo su De Cecco. Al 32' del secondo tempo Caremi sostituisce De Cecco. Angoli 4-3 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 19 novembre

Alla vigilia della partita, qualcuno aveva scritto: un «brindisi» per la prima vittoria del Mantova e in effetti la vittoria è arrivata e il brindisi alla fine c'è stato. Quello che, invece, è mancato riguarda il Brindisi come squadra che, ancora una volta, ha dimostrato la sua mancanza di tenuta nelle partite esterne; perchè, se il Mantova si è dato da fare un po' più del passato, per merito anche del giovanissimo Jori — un ragazzo di 21 anni che ha senz'altro vivacizzato l'anemico attacco dei biancorossi — la squadra di Vinicio ha contribuito alla vittoria di Leoncini e compagni con una partita del tutto priva di mordente.

Da Pozzo non è dovuto intervenire una sola volta sugli attacchi avversari (anche in conseguenza dell'uscita di Franzoni, il più pericoloso delle punte brindisine, «strappatosi» verso la fine del primo tempo) e Leoncini ha potuto organizzare il gioco della sua squadra per l'inconsistenza del centro campo bianco-azzurro dove il solo Cantarelli cercava di portare ritmo e dinamismo.

Sensibile si è trovato spesso in difficoltà nei confronti della piccola ala sinistra mantovana al suo esordio in prima squadra e buon per Di Vincenzo che Cristin ha fallito di poco tre belle conclusioni al volo (due nel primo tempo e una nella ripresa); Tomy non ha mai fatto vedere nulla di pericoloso e Franzon è apparso molto lento.

Il Mantova, da parte sua, oltre che buona volonta non ha saputo dimostrare e le uniche azioni costruite, tre o quattro in tutta la partita, sono da annoverare fra il minimo che undici professionisti del pallone possono esibire in 90'. Insomma, si è trattato di una partita da bassa classifica, come peraltro appare nella realtà del Mantova (anche se oggi non più ultimo) e da un Brindisi che riesce ad esprimere qualcosa di positivo soltanto sul proprio campo.

Negli spogliatoi i due allenatori hanno confermato la loro soddisfazione per il gioco delle rispettive squadre e, se può essere giustificato l'entusiasmo di Negri, ha lasciato perplessi il giudizio positivo di Vinicio.

Poche le azioni notate sul taccuino. Al 4' del primo tempo, uno scambio Leoncini Bertuolo concluso con una rovesciata al volo di Cristin, alta di poco, e al 35' ancora un bel tiro al volo del centravanti mantovano in seguito ad un'azione Panizza-Bertuolo.

Nella ripresa, al 26' il goal: rimessa laterale di Jori a Viola che stringe al centro e dal limite scocca un tiro improvviso che sorprende Di Vincenzo. Al 37'. su calcio di punizione, Tomy colpisce l'incrocio dei pali.

Giorgio Frascati

Battuto il Catania (1-0)

Faticoso ma meritato successo del Perugia

MARCATORE: Urban al 41' del secondo tempo.

PERUGIA: Grosso, s.v.; Casati 6, Melgrati 7 (Innocenti dal 25' del s.t.); Petraz 7, Zana 7, Morello 7; Lombardi II 6, Paola 7, Urban 6, Lombardi I 7, Vanara 7. (N. 12: Facchetti).

CATANIA: Rado 7; Simonini 6, Lausdei 6; Bernardis 7, Spanio 7, Montanari 7; Francesconi 5, D'Amato 6, Turchetto, s.v. (Caruso dal 13', 6), Volpato 6, Picat Re 5. (N. 12: Muraro).

ARBITRO: Branzoni di Pavia, 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 19 novembre

Ha vinto il Perugia e il risultato non fa una piega. Il Catania è sceso in campo quasi rassegnato al ruolo di comprimario. Dopo 9 minuti ha perso Turchetto, eliminato da un grave incidente ed in seguito avviato all'ospedale. Da quel momento la squadra etnea ha cessato di costituire un vero pericolo.

Dall'altra parte c'era un complesso in netto progresso rispetto alle ultime due partite. Il miglioramento più notevole è stato conseguito sul piano della tenuta atletica e del ritmo.

Infatti, la vittoria dei locali è scaturita nel secondo tempo da una offensiva ostinata e asfissiante, condotta con estremo impegno sino al termine. Sono stati 45 minuti di batti e ribatti e il gol decisivo avrebbe potuto scaturire ancor prima. Lombardi lo ha sfiorato in almeno due occasioni; Urban al 14' non aveva saputo sfruttare un appoggio errato verso Rado. Lo stesso portiere aveva compiuto un doppio miracolo verso la mezz'ora, prima su una sventola di Lombardi II, poi su tiro cross di Parola.

Infine al 41' il gol: cross di Vanara dalla sinistra indirizzato al numero 13 Innocenti. Questi di testa rimette verso Rado che ancora di testa si vede anticipare da Urban.

Per il Perugia può essere il rilancio. Se manterrà il ritmo di oggi, la squadra dovrà solo acquistare una maggiore razionalità di manovra e più convinzione in fase conclusiva Tali lacune si sono fatte sentire oggi nel corso del primo tempo. Poi il crollo degli ospiti nella ripresa ha consentito a Lombardi e Parola di impossessarsi del centro campo

Coadiuvati com'erano i due da Morello e Vanara, per il Catania si è fatta notte: in tutta la ripresa gli uomini di Di Bella hanno varcato la metà campo quattro-cinque volte, mentre Grosso è rimasto disoccupato fino al termine.

Non stupisce quindi che la difesa perugina abbia potuto brillare in blocco, tranne qualche smagliatura in Casati. Né è azzardato affermare che se il Perugia avesse disposto le punte più efficaci, il Catania avrebbe rimediato una lezione ben più severa.

Unica sua attenuante, ripetiamo, l'infortunio a Turchetto, che ha costretto Di Bella a rivoluzionare il proprio schieramento avendo in panchina un centrocampista. Ma alla luce di quanto visto dopo è una scusante di poco conto.

Roberto Volpi

Novara-Brescia 1-0

Riva emulo di Facchetti

MARCATORE: Riva al 37' del p.t.

NOVARA: Pinotti 6; Vescheti 5, Riva 7; Vivian 6, Udovicich 6, Depetrini 6; Gavinelli 6, Zaccarelli 6,5, Balsi 4, Giannini 5 (dal 61' Carrera 5), Enzo 6 (n. 12: Petrovic).

BRESCIA: Galli 6 (dal 46' Belotti 6); Gasparini 6, Fanti 6,5; Inselvini 5,5 (dal 75' Facchi 6), Busi 6, Rogora 6; Salvi 7, Damonti 6,5, Marino 6, Trainini 6,5, Bertuzzo 6.

ARBITRO: Lattanzi di Roma 7.

DALL'INVIATO

NOVARA, 19 novembre

Una prodezza di Riva, un giovane terzino che va rivelandosi l'autentico emulo di Facchetti, ha permesso al Novara di aggiudicarsi due preziosi punti.

Diciamo subito che il Brescia non meritava la sconfitta e un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Vi è che i bresciani pur avendo puramente espresso un migliore gioco di assieme, di avere praticamente dominato l'avversario per tutto il secondo tempo, non sono riusciti ad andare a rete mancando vistosamente di uno stoccatore in grado di concludere le puntate offensive.

Il Novara di oggi era alquanto dimesso ancorchè in formazione rimaneggiata. Rientravano, è vero, Giannini e Carrera, utilizzati un solo tempo ciascuno, ma entrambi hanno mostrato di risentire ancora della lunga assenza e di essere quindi lontani dalla forma migliore. Il centrocampo novarese ha dovuto reggere su Zaccarelli e sull'esperto ma anziano Depetrini: i due hanno retto bene solo per i primi quarantacinque minuti.

Il loro calo nella ripresa ha praticamente permesso ai bresciani di dilagare e buon per il Novara che gli avversari avevano solo delle punte... spuntate.

Al fischio d'avvio il Novara parte deciso all'attacco con ficcanti manovre condotte da Giannini, Gavinelli ed Enzo. Il Brescia, pur tenendosi prudentemente coperto a centrocampo, risponde con azioni corali orchestrate da un Salvi mobilissimo e in grande forma.

Sono i locali tuttavia ad andare per primi vicinissimi alla segnatura. Al 22' Zaccarelli si spinge sul fondo dell'area bresciana, crossa al centro: Enzo devia di testa verso rete ma Galli riesce a respingere di pugno. Sulla palla si avventa in tuffo di testa Giannini e sarebbe gol se sulla linea non ci fosse Rogora pronto a respingere.

Due minuti dopo è il Brescia che si vede negato un gol fatto su un gran tiro di Marino da venti metri, grazie ad una autentica prodezza di Pinotti che vola nell'angolino a deviare la cannonata in corner.

Fino a questo momento dunque, l'incontro appare equilibrato con fasi alterne, ma al 37' il Novara passa in vantaggio. C'è una punizione a tre quarti di campo, Giannini lancia in area per la testa di Enzo, respinge un difensore bresciano ma da fuori area Riva è pronto a far partire un gran tiro al volo che si insacca nel sette della porta di Galli.

Nella ripresa il Brescia, favorito anche da una tattica difensiva dei novaresi, insegue a lungo il pareggio ma le sue manovre offensive naufragano regolarmente ai limiti dell'area azzurra oppure si concludono con tiri da lontano che sono facile preda di Pinotti. Solo al 31' e al 41' prima con Facchi e poi con Trainini, i bresciani si fanno pericolosi ma Pinotti con pugni e uscite spericolate salva la vittoria per la sua squadra.

Ezio Rondolini

Prima vittoria del Taranto con l'Ascoli (2-1)

Decide Majo allo scadere

MARCATORI: Paina (T.) al 29' del primo tempo; Campanini (A.) al 2' e Majo (T.) al 45' nella ripresa.

TARANTO: Boni 5; Biondi 6, Gagliardelli 7; Pelagalli 6, Campidonico 7, Romanzini, non classificato (dal 24' Palanca, 6); Morelli 6, Aristei 6, Paina 6, Majo 6, Lambrugo 5. (N. 12: Baroncini).

ASCOLI: Migliorini 6; Vezzoso 5, Schicchi 6; Pagani 6, Colautti 6, Minigutti 6; Barbaresi 7 (dal 1' del secondo tempo Colombini, 5), Vivani 6, Bertorelli 5, Gola 7, Campanini 5. (N. 12: Masoni).

ARBITRO: Carminati di Milano, 5.

NOTE: spettatori 12.000 circa, calci d'angolo 5 per parte; ammoniti Gagliardelli e Paina del Taranto; Pagani e Vezzoso dell'Ascoli. Al 37' della ripresa è stato espulso Colombini per proteste.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 19 novembre

L'«incantesimo» è stato spezzato: il Taranto ha vinto. Ci sono volute 9 giornate perchè la squadra jonica tornasse negli spogliatoi con due punti pieni in tasca: la decima è stata quella giusta. Ma al di là dell'esultanza e degli applausi tributati alla fine di questa gara vinta all'ultimo minuto, i problemi, i dubbi e le incertezze restano.

In complesso si è trattato di una partita mediocre e scadente, con un Taranto costantemente all'arrembaggio, ma in modo confuso e poco costruttivo: a parte i due gol ben pochi sono i pericoli che la rete di Migliorini ha vissuto nel corso dell'incontro.

Il primo gol è venuto al 29' per opera del centravanti Paina che segnava di testa su cross dalla sinistra di Gagliardelli che così concludeva una elaborata azione dell'attacco jonico. Il resto del primo tempo scorreva nel grigiore più assoluto. Al 2' della ripresa il pareggio dell'Ascoli ad opera di Campanini che viene lanciato in area da Minigutti che batteva molto intelligentemente una punizione dal limite. Al 45' il gol della prima vittoria del Taranto: l'autore è Majo che su passaggio di Lambrugo infilava Migliorini con un tiro a mezza altezza scoccato da pochi metri.

Giuseppe Mennella

La crisi del Simmenthal esplode a Venezia

Stracciata la Mobilquattro (64-101!)

Ignis in salute: gioco e canestri

MOBILQUATTRO: Molina, Papetti (4), Giroldi (15), Florio, Barlucchi (10), Pirovano, Jura (23), Grasselli, De Rossi (8), Nizza (4).

IGNIS: Rusconi, Flaborea (14), Chiarini, Zanatta (6), Morse (33), Ossola (10), Meneghin (25), Polzot (4), Bisson (7).

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Zambelli di Milano.

NOTE: Palazzetto quasi pieno. Usciti per 5 falli Bisson della Ignis. Tiri liberi Ignis 7 su 12; Mobilquattro 8 su 18.

MILANO, 19 novembre

L'Ignis ha battuto la Mobilquattro con il netto punteggio di 101 a 64 (45 a 26). Il canestro del 101 è stato segnato da Polzot, un «ex» che oggi l'allenatore Sales ha forse rimpianto. Quando al 10' del primo tempo sul punteggio di 25 a 22 per l'Ignis è uscito De Rossi, dopo aver collezionato tre stupidi falli, in casa Mobilquattro si è aperta una lunghissima discussione su chi doveva portare la palla in attacco. I varesini ne hanno approfittato macinando gioco e canestri e nel giro di tre minuti la partita è praticamente finita.

I milanesi avevano incominciato molto bene ed al 4' conducevano per 10 a 2; l'Ignis era molto imprecisa, Meneghin, molto attento a Jura, si faceva vedere pochissimo in attacco e Bob Morse su 7 tiri ne infilava solo uno. Persino l'arbitro Albanesi era «preoccupato» per i varesini e cercava di incoraggiarli chiudendo gli occhi su taluni interventi difensivi. Nikolich operava un cambio togliendo Rusconi e mettendo Zanatta che centrava per due volte di seguito.

L'Ignis con quattro lunghi in campo rimonta. Esce Bisson entra Flaborea, la difesa si fa più aggressiva e la Mobilquattro incomincia il festival delle palle perse. Al 15' il punteggio è di 33 a 24 per la squadra varesina. Nizza non azzecca una palla e l'Ignis dilaga: il primo tempo si conclude sul 45 a 26.

Nel secondo tempo la situazione peggiora: Barlucchi riesce anche a sbagliare la rimessa laterale, Molina vago per il campo. Sul fronte varesino le cose migliori le fanno vedere l'accoppiata Ossola-Morse. Il capitano giallo blu ha dimostrato di essere in un periodo di forma e chi se ne avvantaggia direttamente è l'americano. I due si trovano a occhi chiusi e di notevole ricordiamo una schiacciata in volo di Morse su perfetto «assist» di Ossola. Meneghin potente sui rimbalzi difensivi oggi si è mosso con efficacia anche in attacco. Nikolich non può lamentarsi, l'Ignis di oggi ha dimostrato di essere in buona salute. Molto lavoro invece per Riccardo Sales.

Per gli arbitri ottimo Zambelli, mentre Albanese ha dimostrato una certa debolezza nel valutare i falli sotto canestro.

Silvio Trevisani

RISULTATI

Norda-Brill 84-78, Mobilquattro-Ignis 64-101, Saclà-Partenope 89-58, Gamma - Snaidero 81-76, Splügen-Simmenthal 73-65, Forst-Alco 107-74, Maxmobili-Gorena 69-78.

CLASSIFICA

Ignis e Forst, punti 10; Simmenthal e Gorena 8; Partenope, Snaidero e Norda 6; Gamma 4; Mobilquattro, Brill, Maxmobili, Alco, Splügen e Saclà 2.

Grosso exploit della Splügen

Ma che tonfo i milanesi!

SPLUGEN: Medeot (10), Zanon, Guadagnino, Carraro (4), Milani (5), Hawes (24), Trevisan, Bufalini (11), Barbazza, Gennari (19).

SIMMENTHAL: Iellini (6), Brumatti (4), Masini (16), Cerioni (8), Burlenghi, Bianchi, Glomo (8), Vecchiato, Crisafulli, Kenney (13), Barisiera (10).

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Splügen 17 su 26, Simmenthal 10 su 14. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Cerioni al 14'40", Bufalini al 17'29", Kenney al 18'07".

SERVIZIO

VENEZIA, 19 novembre

Per una Splügen, ancora «incorporata» nello shock ad essa propinato dalla FIP con la sorprendente assegnazione a tavolino della vittoria con la Norda per 0-2 nella prima giornata, affrontare un quintetto-elefante come quello del Simmenthal non poteva non costituire un grossissimo ostacolo, per superare il quale restava semmai da scoprire se la succitata «stella» federale fosse quanto meno riuscita a creare negli atleti veneziani un rabbioso e puntiglioso spirito di rivalsa sufficiente a galvanizzarli. Ebbene è andata proprio così.

La Splügen, infatti, partiva di buon slancio riuscendo subito a far intendere che il dente avvelenato funzionava anche se, a dire il vero, non dava subito i frutti sperati e non tanto perchè mancasse, come detto, la grinta, quanto perchè nell'affannosa ricerca di andare a canestro sciupava palle d'oro.

Determinante invece è stata la ripresa condotta con ritmo incredibile da entrambe le parti, ritmo che si faceva di fuoco quando dopo 10' di gioco la Splügen riusciva a mettere alla frusta i campioni e a sorpassarli distaccandoli di 5 punti: 50-45!

Il Simmenthal da parte sua sembrava frastornato tanto da non riuscire a legare e ritrovare quelle trame che sempre lo riconoscevano superiore nel gioco. Al 15' il tabellone segnava 59-53 per i locali, e non si aveva proprio la sensazione che i campioni crescessero abbastanza per frenare il quintetto avversario ormai scatenato e a tal punto che anche Rubini dalla panchina scuoteva la testa sconsolato. Si agitava, dava ordini, cambiava uomini, ma niente da fare.

Marino Marin

Alco travolto (107-74)

La Forst a passo di valanga

FORST: Zonta (1), Recalcati (26), Meneghel (8), Dellaflori (14), Farina (8), Cattini, Vendemini (13), Lienhard (22), Marzorati (15).

ALCO: Sgarzi (4), Orlandi (5), Monati, Stagni, Pellanera (2), Viola (10), Schull (36), Arrigoni (8), Stefanini (9).

NOTE: Usciti per cinque falli Stefanini, Sgarzi e Arrigoni dell'Alco.

SERVIZIO

CANTU', 19 novembre

La Forst continua nella sua corsa verso quella meta che, sebbene ancora lontana, non è più tanto una chimera. Si è visto oggi con che disinvoltura ha messo sotto l'Alco. La Forst era favorita dal pronostico, ma la vittoria schiacciante contro l'avversario di turno è una prova di come sia viva questa squadra provinciale. Sospinta da un Marzorati sempre lucido nei lanci e negli smarcamenti, la Forst ha avuto un inizio alquanto incerto, poi la maggior classe è venuta a galla e per l'Alco è stata la fine.

Mentre i canturini hanno orchestrato i bolognesi sono apparsi poco incisivi e il solo Schull ha fatto la parte del mattatore. Nel primo tempo, sebbene il punteggio parla chiaramente a favore della Forst, l'Alco ha cercato di contenere la pressione, rispondendo con buone manovre, e solo l'imprecisione ha negato agli ospiti di terminare con un minor scarto di canestri.

Poi nella ripresa la Forst ha decisamente premuto sull'acceleratore sospinta a gran voce dal pubblico, che ha fatto un tifo infernale invocando i cento punti, e allorquando Lienhard ha toccato il tetto, una grande ovazione è partita all'indirizzo del quintetto canturino, e questa manifestazione non è più cessata fino alla fine, che ha visto vittoriosa la Forst con pieno merito.

Osvaldo Lombi

Gorena fortunato (78-69)

I «falli» condannano i pesaresi

MAXMOBILI: Rossi P. (4), Bertini (4), Cianciarini, Rossi S. (4), Fattori (2), Sarti (6), Gurini (27), Skansi (11), Canciani (11). Non entrato: Olivetti.

GORENA: Cedolini (26), Fantin (17), Bertini (2), Johnson (13), Peroni (8), Gracis (2), Fabris (8). Non entrati: Franco, Prisco e Varese.

ARBITRI: Ardito e Compagnone, di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Maxmobili 11 su 16; Gorena 20 su 30; usciti per cinque falli tutti nella ripresa: Canciani (16'28"), Skansi (17'15"), Peroni (18'09"), Fattori (18'28") e Paolo Rossi (18'53"). Spettatori: 4000 circa.

PESARO, 19 novembre

Doveva essere la partita del riscatto della Maxmobili, reduce da due brillanti anche sfortunate prove, ma nel palasport pesarese è scattata invece la trappola del Gorena. La pessima direzione di gara ha indubbiamente influito sul rendimento dei pesaresi che si sono visti caricare di falli fin dai primi minuti di gioco. I padovani hanno vinto la partita con Johnson e con i tiri plazzati da grande distanza di Cedolini (il migliore dei veneti), Fantini e Peroni.

La partita si è sviluppata sempre su un ritmo elevato che ha permesso ai padovani di sventare in partenza il temibile contropiede di Gurini e chiudere Skansi, oggi al di sotto del suo normale rendimento. Si sono messi in luce invece il rientrante Sarti e il giovane Canciani, «bruciato» dai falli nel momento cruciale della partita.

Norda a stento (84-78)

Fultz: basket da manuale

NORDA: Albonico (4), Gergati P. (6), Sacco, Ranuzzi, Begelli, Fultz (42), Ferracini (14), Serafini (8), Martini, Bertolotti (10).

BRILL: Villetti (1), Ferello (12), Serra, Vascellari, Bernardini (4), Pedrazzini (8), Correddu (7), Spinetti (10), Nanni (2), Holcomb (34).

ARBITRI: Corsari di Firenze e Bianchi di Livorno.

NOTE: tiri liberi: 8 su 8 (N.); 14 su 20 (B.). Usciti per cinque falli: Bertolotti (N.). Primo tempo: Norda 46 Brill 43.

BOLOGNA, 19 novembre

(g. d. r.) - Faticata più del previsto la vittoria della Norda sul Brill. I padroni di casa ancora una volta hanno dimostrato di non essere al massimo della condizione e solamente per opera di uno spettacoloso Fultz (42 punti all'attivo) e per la generosa partita di Ferracini, ottimo particolarmente sotto il tabellone, i bolognesi hanno conquistato i due punti. Nel Brill si sono messi particolarmente in luce il bravo Holcomb e Ferello.

All'inizio le due squadre si sono mantenute in parità e solo dopo 6 minuti la Norda ha cominciato a forzare i tempi portandosi in vantaggio di 8 punti: 18 a 10. Al 15' però i cagliaritani si sono fatti pressanti riportando il punteggio in parità: 36 a 36. La fine del tempo, però, trova la Norda di nuovo in vantaggio: 46 a 43.

Nella ripresa i bolognesi hanno costantemente condotto la gara mantenendo uno scarto, nei primi 8 minuti, di 6 punti. Il fischio finale, ha trovato la Norda a 84 e il Brill a 78.

Bene il Saclà (89-58)

Prima splendida vittoria

SACLA': Botteccchia, Frediani, Caglieris (4), Merlati (14), Riva (17), Benevelli (6), Kirkland (15), De Simone (31), Scartozzi, Sacchetti (2).

PARTENOPE: Coen (2), Errico P. (5), Scodavolpe (6), Williams (16), D'Aquila (4), Romano, Fucile (14), Errico A. (3), Errico V. (8). Non entrato Vatteroni.

ARBITRI: Gino e Bruno Burcovich, di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Saclà 15 su 18; Partenope 6 su 10. Usciti per cinque falli: Errico A. al 13'30", Merlati al 19'30".

ASTI, 19 novembre

(m. c.) - Il Saclà ha conquistato i suoi primi due punti annientando la Partenope apparsa molto giù di tono. La vittoria non è mai stata in dubbio con il Saclà, fin dai primi minuti saldamente in vantaggio, guidato da un De Simone strepitoso autore di 31 punti e da Riva e Benevelli ottimi nella conduzione del gioco. I tre hanno trascinato la squadra a un'ottima prestazione, mentre il duello degli americani è stato vinto nettamente da Kirkland nei confronti di Williams, pur se il punteggio è più o meno alla pari. Ma i rimbalzi e il gioco parlano apertamente a favore del negro di Asti. Della Partenope c'è poco da salvare, il solo Fucile è stato all'altezza della situazione.

Snaidero k.o. (81-76)

Il Gamma che non ti aspetti

GAMMA: Rodà Antonio (16), Gergati Giuseppe (20), Rodà Giuseppe (8), Benton (24), Gergati Roberto (5), Crippa (6), Colombo, Scattolin, Veronesi (2), Crugnola.

SNAIDERO: Melilla (10), Devetag, Savio (1), Beressoni, Natali (2), Bovone (15), Malagoli (6), Cosmelli (20), Paschini (10), Hall (12).

ARBITRI: Massi e Pacini, di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Gamma 11 su 20; Snaidero 5 su 14; usciti per cinque falli Hall al 3' del secondo tempo, Rodà Giuseppe al 13' Veronesi al 15', Melilla al 18' e Gergati Giuseppe al 19' tutti del secondo tempo. Risultato del primo tempo: 37 a 35 per la Snaidero.

VARESE, 19 novembre

(c.m.) - Dopo aver subito la superiorità degli avversari per tutta la prima parte della partita il Gamma ha avuto una vivace reazione all'inizio del secondo tempo riuscendo a raggiungere e superare gli ospiti che nel frattempo avevano dovuto rinunciare all'americano Hall costretto in panchina per limite di falli.

La Snaidero, nonostante il bel primo tempo, non poteva fare altro che tentare il tutto per tutto per cercare di agguantare gli avversari ormai avanti di dieci, dodici punti. Nel finale, grazie ad alcune debolezze in attacco dei varesini, la Snaidero riduceva lo svantaggio ma ormai non c'era più nulla da fare. La partita terminava con la Gamma in fase di attacco

Manifestazione dell'UISP in Campidoglio

I ciclisti romani chiedono spazio

ROMA, 19 novembre

Un grosso successo ha ottenuto la manifestazione dell'UISP Roma che aveva organizzato per domenica mattina, alle ore 9, un raduno con qualsiasi tipo di bicicletta nel Parco di Villa Borghese. Successo che non è certamente dovuto alla sensibilità degli organi comunali competenti, i quali avevano addirittura ignorato la concessione dei permessi che si erano chiesti per il regolare svolgimento della manifestazione.

Proprio perchè il Comune non ha dato risposta alle istanze che l'UISP, con il comitato regionale della Federciclismo e con tutte le società ciclistiche della regione porta avanti per l'attuazione dello sport come servizio sociale, Claudio Magnani, della Lega ciclismo UISP prendeva la parola sottolineando la urgenza di una programmazione a livello regionale per il reperimento e l'attrezzatura delle aree per le attività ricreative turistiche e sportive. «Decisivo per il conseguimento di questo scopo — ha aggiunto Magnani — è l'impegno unitario di tutte le forze interessate all'attuazione di uno sport di massa, democratico e popolare e alla difesa della natura.

Poiché la volontà politica di risolvere i problemi della pratica sportiva e ricreativa e della salute non ha avuto ancora modo di manifestarsi da parte «degli addetti ai lavori», tutti i presenti hanno concordato di portare queste istanze direttamente alla attenzione pubblica, attraversando il centro storico, con sosta e carosello di biciclette davanti al Parlamento.

Al Campidoglio veniva formata una delegazione con i rappresentanti dell'UISP, della Libertas, del CSI, dell'AICS e delle società dilettantistiche che veniva ricevuta, in assenza di un rappresentante del sindaco, dall'ufficiale di stato civile, il quale faceva trascrivere le istanze presentate.

Moltissimi erano i presenti che sarebbe troppo lungo elencare. Citiamo a caso: oltre a Maurizi e Magnani, il segretario generale della Federciclismo Pacciarelli, il consigliere nazionale Chiappini, il vice presidente dell'ANUGC Pinzuti, il presidente della CTR Toti, il segretario della regionale dell'UISP ciclismo Vittorini, il commissario tecnico Guido Costa.

Nel derby «Primavera» con la Lazio

Roma vivace ma non passa: 0-0

ROMA: Santolamazza; Cavalieri, Sandreani; Rocca, Plamieri, Vichi; Gamberoni (dal 41' Sellitri), Di Bartolomei, Banella, Piacenti, Di Mario. - N. 12: Menchi.

LAZIO: Avagliano; Sambucco, Tinaburri; Ceccaroni, Migliore, Dariol; Chirra, Amato, Bacchiocchi (Troiani dal 29' del s.t.), Catarci, Ceccarelli. - N. 12: Rezzonico.

ARBITRO: Armienti di Salerno.

ROMA, 19 novembre

Roma e Lazio hanno concluso a reti inviolate l'atteso derby «primavera» che, per i giallorossi doveva rappresentare la ririncita, seppure platonica, della stracittadina, ben più importante, giocata sette giorni fa dalle compagini della massima serie.

La squadra giallorossa di Trebiciani, orfana della mezz'ala Pellegrini, ha comunque disputato un ottimo incontro, attaccando per tutto lo arco degli ottanta minuti regolamentari, lasciando ai tradizionali «cugini» soltanto sporadiche occasioni in contropiede, sempre sventate, peraltro, dall'attento e lucido libero giallorosso Vichi.

E' indubbio che Carosi (allenatore dei biancazzurri) non è riuscito ancora ad estrarre dal vivaio un elemento capace di rimpiazzare degnamente, nel reparto avanzato, l'ala destra D'Amico, un elemento, cioè, in grado di inserirsi con una certa efficacia nelle veloci trame d'attacco.

Dicevamo della asfissiante pressione della Roma; la generosità messa in mostra dai ragazzi avrebbe meritato il premio del successo, ma sia l'ottima vena del partiere laziale Avagliano, sia la pessima direzione arbitrale del sig. Armienti, hanno permesso ai biancazzurri di portare in salvo il prestigioso pareggio.

Non è, per chiarire, che lo uomo in nero abbia sfacciatamente favorito la squadra di Catarci, anzi, si è notato un certo suo impegno nel distribuire spropositi con equità, sull'uno e sull'altro fronte, ma è fuor di dubbio che i maggiori danni sono stati subiti dalla compagine di capitan Banella.

Da segnalare le ottime prove di Placenti, Rocca e Banella nella Roma e quelle di Migliore, Chirra e Ceccarelli nella Lazio.

g. d. a.

Baseball

Sconfitta l'Italia ultima in classifica

MANAGUA, 19 novembre

Terza sconfitta per l'Italia ai campionati del mondo di baseball dilettanti che si stanno svolgendo in Nicaragua. Gli azzurri sono stati superati per 6-3 dalla squadra della Repubblica Dominicana. L'Italia mantiene così l'ultimo posto nella classifica, che vede tuttora al comando il Nicaragua.

RUGBY

RISULTATI

Fiamme Oro-L'Aquila 22-6; Tosimobili - Intercontinentale 12-9; Petrarca-CUS Napoli 42-3; Parma-Caminicucine 10-6; Roma Olimpic-Metalcrom 20-13; Amatori Catania-CUS Genova 14-6.

CLASSIFICA

Petrarca punti 11; Fiamme Oro 9; CUS Genova 8; Tosimobili 7; Intercontinentale, L'Aquila, Roma Olimpic e Amatori Catania 6; Metalcrom, Caminicucine e Parma 4; CUS Napoli 1.

PALLAMANO

RISULTATI

C.S. Esercito-San Saba 18-8; H.C. Roma-H.C. Teramo 15-11; La Generale Modena - H.C. Montesacro 12-11; ACLI Trieste-CUS Verona 16-7; CUS Roma-Rossini Rovereto 15-13; Florentia-S.C. Gaeta 12-7.

CLASSIFICA

C.S. Esercito punti 8; ACLI Trieste, H.C. Roma e La Generale Modena, 6; Florentia Firenze, H.C. Teramo e CUS Roma, 4; Montesacro Roma e Rossini Rovereto 3; CUS Verona, 2; S.C. Gaeta e San Saba Roma, 0.

Per Clay-Foster non contano i regolamenti

STATELINE, 19 novembre

La Commissione atletica del Nevada ha accettato la richiesta dei manager di Bob Foster e di Cassius Clay, di non tenere conto della regola dei tre knock down in una ripresa, che sanciscono automaticamente il k.o. tecnico, per l'incontro di martedì sera. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e il campione del mondo dei mediomassimi si incontrano sulla distanza delle dodici riprese.

I due manager si sono messi d'accordo anche sulle dimensioni del ring, che misurerà 7 metri di lato. Il manager di Foster lo voleva inizialmente più piccolo, poi ha cambiato idea e ha chiesto che fosse allargato. Angelo Dundee ha risposto a questo tira e molla: «Clay incontrerebbe Foster anche in una cabina telefonica ma senza telefono, per favore, perchè è ossessionato dagli ammiratori che lo chiamano».

● TENNIS — Lo statunitense Arthur Ashe ha vinto la finale del singolare del torneo di Rotterdam battendo l'olandese Tom Okker per 3-6, 6-2, 6-1.

● TENNIS — Il romeno Ilie Nastase ha vinto la finale del singolare del torneo di Londra, valevole per la coppa Dewar, battendo lo statunitense Tom Gorman per 6-4, 6-3.

Nervino tricolore dei welters

BRESCIA, 19 novembre

Giuliano Nervino ha conquistato il titolo italiano dei welter, battendo per k.o. tecnico alla sesta ripresa il detentore Marco Scano. Il medico di riunione non ha consentito al campione italiano di proseguire il combattimento per due vaste ferite apertesi alle arcate sopracciliari.

Sino a quel momento Scano poteva dirsi in vantaggio ai punti anche se Nervino stava figurando onorevolmente.

La decisione dell'arbitro e del medico è apparsa comunque ineccepibile.

Flaiban per distacco a Rogeno

ROGENO, 19 novembre

Il dilettante veneto Giovanni Flaiban della Ciclistica Vittorio Veneto ha vinto a Rogeno (Como), la quinta edizione del Gran Premio Luci, gara nazionale di ciclocross, imponendosi su 39 concorrenti. Dopo un paio di giri, hanno preso la testa Flaiban e Torresani, incalzati da Colzani e Ceglie.

All'arrivo, il veneto si è presentato con leggero distacco sugli altri concorrenti. Ordine d'arrivo: 1. FLAIBAN, che compie km. 23 in un'ora; 2. Torresani a 10"; 3. Ceglie a 15"; 4. Colzani a 20"; 5. Bonello a 1'.

Serie C

A: Alessandria finalmente sola!
B: il Pisa torna a sperare
C: Messina battuto a Trapani

Venezia sconfitto a Seregno ed Alessandria largamente vittoriosa a Padova. I grigi piemontesi riescono così, dopo anni, ad insediarsi al primo posto della classifica, una posizione di privilegio dalla quale non sarà facile scalzarli specie se riusciranno a vincere e a convincere anche sul loro terreno di gioco.

Naturalmente la fatica dei grigi comincia ora. Dietro infatti la concorrenza è durissima come dimostrano le vittorie del Legnano e dell'Udinese (e il successo del Legnano e particolarmente importante perchè ottenuto fuori casa) mentre il Savona (che deve ricuperare una partita) e la Cremonese hanno pareggiato fuori casa.

Da sottolineare i successi esterni del Parma a Belluno (gli emiliani si sono dunque svegliati?) e della Pro Vercelli a Cossato.

★

Nel girone B ancora un pareggio in casa della capolista Lucchese (già spompati i toscani?) cui ha fatto riscontro lo 0-0 del Modena a Prato. Ma il pari e patta degli emiliani vale un punto d'oro per i «canarini» data la levatura degli avversari.

Il risultato più clamoroso è tuttavia quello ottenuto dal Pisa sul campo neutro di Scandicci contro L'Aquila Monte Varchi. La vittoria dei pisani contro la squadra rivelazione del girone (e si tratta di vittoria in trasferta) consente loro di riavvicinarsi al gruppo delle penultime dalle quali il Pisa già era staccato e di guardare con più fiducia all'avvenire.

Il Livorno s'è fatto bloccare dallo Spezia mentre la Spal ha rimediato un utile punto sul campo della Torres in attesa di tempi migliori.

Da rilevare la secca vittoria della Maccratese sull'Anconitana (e l'Anconitana dopo questa sconfitta comincia a trovarsi in brutte acque) e il netto successo del Viareggio sulla Viterbese.

★

Le tre prime della classe hanno vinto; il Lecce sul Cosenza, l'Avellino sul Trani, l'Acireale sul Siracusa. Nulla di cambiato dunque in testa alla classifica come era facile prevedere.

*Il Chieti, intanto, tiene il passo avendo pareggiato a Frosinone e il Pro Vasto (successo in casa con il Crotone) non gli è da meno. Un'occasione d'oro perduta, invece, dalla Salernitana, che è uscita s